

IL CASO RAISSET

I ragazzi dei centri sociali hanno anche tirato monetine, bulloni e un uovo che ha preso l'ex premier. Fi contro Tg1: ha dato risalto solo a loro

Impropri dal leader forzista: «So che chi fino a ieri ha mangiato i bambini ora non mangia il panettone. Ma a sinistra c'è anche gente perbene»

Berlusconi contestato «Mafioso, piduista...»

Bagno di folla con fuori programma a Cinecittà
Da lui furore anticomunista: cattivi e tignosi, come «l'Unità»

di Federica Fantozzi / Roma

NON GLI HANNO PORTATO FORTUNA

i giardini pubblici intitolati a Piergiorgio Welby. Mentre teneva un comizio nel quartiere di Cinecittà, Berlusconi è stato contestato da un gruppo di ragazzi dei centri sociali. Accolto al grido di «mafioso» e «piduista», l'ex premier è stato colpito da un uovo schivando invece monetine e, pare, un bullone.

Nella concitazione, dovuta anche alle tensioni con le forze dell'ordine, due gazebo del Ppl sono stati travolti. Non è il primo incidente in clima natalizio per il Cavaliere: l'ultimo dell'anno del 2004 un muratore mantovano gli lanciò addosso un treppie-

de in piena piazza Navona e nonostante la scorta. La contestazione di ieri pomeriggio è stata messa in atto da una cinquantina di esponenti dei centri sociali Spartaco e Corto Circuito. L'ex premier aveva raggiunto piazza Don Bosco, storica piazza a Roma Sud, nel decimo municipio tra la Tuscolana e l'Appia, quartiere "rosso" popolare e popolare. Obiettivo: tenere, nel parco da poco dedicato a Welby, un comizio a favore del neonato Popolo della Libertà, il contenitore che nelle intenzioni dovrebbe svincolare il Cavaliere dalle pastoie di alleati litigiosi. Solita folla, spiegamento

di polizia e carabinieri, telefonini che scattano foto, bambini sulle spalle dei padri. Ma nella piazza accanto si preparava l'azione di disturbo. Che, mentre Berlusconi parla dal palco, esplose al canto di «Chi non salta Berlusconi è» o «Ma quale partito/ma quale libertà/vai via da Cinecittà». Poi grida, fischi, epiteti come «mafioso» e «piduista».

Berlusconi intanto sta arringando la sua gente: «Aumenteremo i fondi per la sicurezza perché il centrosinistra marxista considera la polizia proletariato che ha tradito». Con una previsione politica a breve termine: «Se avesse

dignità Prodi sarebbe corso a dimettersi. Ma a gennaio se ne andrà a casa e noi saremo disponibili a votare in Parlamento la legge elettorale. Dopodiché, subito al voto». Ribadisce le intimidazioni «indicibili» subite da senatori che avrebbero voluto cambiare casacca e denuncia: «Ho tentato di portare dalla mia parte alcuni senatori che mi dicevano peste e corna della sinistra, però sono stati comprati con la Finanziaria, con i 32 milioni per i senatori all'estero». Qualcuno nel pubblico contesta il dialogo con Veltroni, e lui pronto: «So che chi fino a ieri ha mangiato i bambini ora non mangia il panettone. Ma a sinistra c'è anche gente perbene, diamole un'occasione». Certo, non mancano i comunisti «cattivi e tignosi» e «basta comprare l'Unità per accorgersene». Lui però quando si accorge dei contestatori cambia umore e tono: «Ecco la differenza tra noi e la sinistra, noi non disturberem-



La contestazione a Silvio Berlusconi a Roma. Foto di Riccardo De Luca/Agf

FORZA ITALIA La Loggia messo alle riforme

Sandro Bondi, coordinatore nazionale di Forza Italia, e Fabrizio Cicchitto, vicecoordinatore nazionale, hanno nominato Enrico La Loggia responsabile per le riforme costituzionali del coordinamento nazionale del partito. Seguirà la partita delle riforme per gli azzurri. La notizia è stata data da Via dell'Umiltà con un comunicato. La Loggia è stato ministro per gli Affari Regionali del governo Berlusconi. Palermitano, 60 anni, avvocato di professione e docente universitario, ex assessore democristiano, attualmente è deputato azzurro e componente della commissione Affari Costituzionali. È alla sua quarta legislatura consecutiva in Parlamento: nelle tre precedenti è stato eletto al Senato.

mo mai. Siamo antropologicamente diversi: noi siamo sempre ottimisti e allegri, loro incalzati da quando si guardano allo specchio la mattina». Quella della diversità antropologica è un riciclo: già usata per marcare la distanza con i magistrati. L'atmosfera non si rasserena. I «disturbatori» insistono con lancio di monetine e uova. Un tuor-

lo colpisce l'oratore e si spaccica sulla manica della giacca. È un *déjà-vu*: a Sestri Ponente, l'uovo tirato da un ragazzino l'aveva sfiorato atterrando sulla scorta. Polizia e carabinieri in tenuta antisommossa intervengono. Attimi di tensione, poi i manifestanti si disperdono nelle vie laterali cantando *Bella Ciao*. Un ragazzo viene fermato dalle forze del-

l'ordine. Berlusconi termina con il repertorio di prammatica: stringe le mani, complimenta i fan, scherza sull'acqua calda che poteva «ustionarmi il pisello». Unica vittima del pomeriggio di passione: l'indumento impanato. Ma Forza Italia in serata protesta con il servizio del Tg1: «Ha dato risalto solo ai facinorosi».

FAMMI VEDERE, NEL 2008, DI CHE GIORNO VIENE NATALE...

...LA NOTTE DI MERCOLEDÌ? ...CAVOLO! MICA POSSO ESSERCI.

in edicola con l'Unità

SOLE 4 EURO IN PIÙ

RISPETTO AL COSTO DEL QUOTIDIANO

CALENDARIO DEL PARTITO DEMOCRATICO 2008 CON 48 VIGNETTE DI SERGIO STAINO

Puoi acquistare il calendario anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02/66505065 (lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)